

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDORO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio . . .	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio . . .	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — La nave *Calcutta* incendiò in alto mare: tredici altre sono scomparse. Il vapore *Delfina* naufragò sulle coste d'America del sud: vi ebbero 18 annegati.

PARIGI, 31. — La regina Isabella ricevette il seguente dispaccio:

Madrid, 30 (mezzanotte).

Gli eserciti del centro e del nord e la guarnigione di Madrid e provincia proclamarono Don Alfonso Re.

Madrid e tutte le città di Spagna rispondono a questa proclamazione con entusiasmo.

Primo Rivera e il capitano generale di Madrid Canova e Castillo sono a capo del partito Alfonsista.

«Preghiamo V. M. di trasmettere questa notizia all'Augusto Vostro Figlio poichè ignoriamo ove si trovi attualmente.»

Ci congratuliamo con tutto cuore con Vostra Maestà di questo grande trionfo ottenuto senza lotta e senza spargimento di sangue.»

Il dispaccio è firmato *Primo Rivera, Canova*.

PARIGI, 31. — Un dispaccio da Madrid dice che Don Alfonso fu proclamato Re di Spagna e riconosciuto dalle armate del nord e del centro.

Informazioni del *Journal des Débats* dicono che a Madrid si manifestò un'agitazione Alfonsista.

Le truppe furono consegnate.

Dallo stesso giornale risulta che nei colloqui avvenuti all'Eliseo l'accordo fra i due centri non si è ritenuto possibile che senza la destra.

DIARIO POLITICO

PROCESSO ARNIM

La nota del *Monitore prussiano* circa i documenti del processo Arnim letti in seduta riservata non ha prodotto la migliore impressione neppure su molti dei più caldi ammiratori del Gran Cancelliere.

S'gli è vero, si dice, ciò che attesta il giornale ufficioso, che la pubblicazione di quei documenti non avrebbe compromesso il gabinetto prussiano nelle sue relazioni coll'estero, perchè dunque si era fatto di questo pericolo uno dei principali capi d'accusa contro l'ex ambasciatore germanico a Parigi?

L'argomento non può essere nè più giusto, nè più calzante: forse il giornale ufficioso ha oltrepassato col suo linguaggio le intenzioni de' suoi ispiratori, e in tal caso a niuno meglio che ad esso potrebbe applicarsi quel detto: *sortout pas trop de zèle*.

GRANDI AVVENIMENTI DI SPAGNA

Il capo d'anno reca la notizia di un avvenimento, che avrà influenza grandissima sulle sorti future della Spagna.

L'ex regina Isabella e suo figlio non avrebbero potuto ricevere per il nuovo anno un augurio più felice di quello che si racchiude nel dispaccio loro diretto da *Primo Rivera*.

Quel dispaccio è più di un augurio: esso è portatore a Don Alfonso della Corona di Spagna.

Gli eserciti del Nord e del centro, assicura il dispaccio, non che la guarnigione di Madrid, la città stessa e le sue consorelle della penisola si pronunziarono per Don Alfonso.

Ed ecco avverata la previsione che la Spagna dopo tante stragi, dopo tanto sanguinacredrebbe fra le braccia della stessa dinastia che sei anni prima aveva scacciata.

Non sappiamo ancora qual parte abbia rappresentato *Serrano* in questo rivolgimento: il telegrafo non parla di lui: probabilmente, come spesso è avvenuto in Spagna di chi tenne il potere dittatoriale per sorpresa, il maresciallo passerà la frontiera.

Se il cambiamento avvenuto si consolidò, eserciterà non v'ha dubbio una grande impressione sui gabinetti europei, e si può prevedere fin d'ora l'accoglienza che vi faranno secondo la politica rispettiva da cui sono guidati.

CONSIGLI DI PIO IX AI GIOVANI

L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* pubblicano il discorso che S. Santità pronunziò, il 26 corrente, in risposta all'indirizzo di alcuni patrizi romani. Ne riproduciamo la seguente parte che è la più notevole, perchè il Pontefice scongiura i giovani delle famiglie nobili romane dal dedicarsi alla diplomazia o alla milizia:

«Io intanto a voi mi rivolgo, o cari giovani, in Roma e fuori di Roma; a voi specialmente, ai quali Iddio ha dato il privilegio della nobiltà della nascita. Voi dite forse che avete atteso finora gli avvenimenti, e qualunque essi siano, avete aspettato abbastanza per dare

soddisfazione a certi consigli, e che è tempo ormai di prendere una risoluzione, e iniziare una carriera che sia conforme alla vostra inclinazione.

Lo so, carissimi, che vari leoni vi ruggiscono attorno, e vorrebbero strappare le vostre persone dalle famiglie per meglio strappare dal vostro cuore la fede. Vi arride la carriera diplomatica, o la militare; certo non la togata, perchè nell'agitazione di spirito (ed io intendo parlare agli agitati) nella quale vi trovate, mancate di quella calma che è necessaria per attendere agli studi, condizione indispensabile per indossare la toga. Conosco anche io qualche giovane nobile che, intrapresa la carriera diplomatica, ben presto l'abbandonò.

Lasciate dunque che ancor io vi dia un salutare consiglio. Non vogliate esser causa di pianto alle vostre famiglie, allontanate le perfide insinuazioni dei leoni. Non angustiate i genitori, la cui maledizione spradica le case. (Dio nol consenta mai!).

Non domandate al Signore niente altro per ora; a voi è necessaria l'occupazione domestica e la pazienza; e siete certi che direte un giorno anche voi: *Transivi et ecce non erat.*»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Leggesi nella *Libertà*:

Qualche giornale ha voluto attribuire alla partenza dell'imperatrice di Russia da San Remo, un significato speciale e politico. È stato detto perfino che l'imperatrice partiva, perchè temevansi gravi disordini in Francia e Spagna.

Siamo informati che già da molto tempo la Czarina aveva divisato di partire da San Remo alla fine di questo mese. Possiamo aggiungere non essere improbabile che, durante l'inverno essa torni in Italia.

L'ex prefetto di Girgenti, commendator Berti, ha avuti in questi giorni vari abboccamenti col ministro dell'interno.

FIRENZE, 30. — Ieri notte dopo le 12 il soldato C. di Firenze, ordinanza del generale Mazzacapo, esplosevasi nella pubblica via presso piazza Manin un colpo di revolver nel collo. Sembra però che le sue idee sul suicidio si modificassero subito dopo quel tentativo perchè tutto grondante sangue correvva allo spedale di San Giovanni di Dio per farsi medicare. Ora egli trovasi sempre in quello spedale in condizioni gravissime tanto da far temere della sua vita.

LIVORNO, 30. — Durante la messa della notte di Natale, alcuni sconosciuti commisero la bella prodezza di fare esplodere in Duomo una castagnola. È inutile dire lo spavento dei devoti e più delle devote. La polizia è su le tracce degli autori del *grand exploit*.

MILANO, 30. — La *Lombardia* scrive: È voce che il signor Luigi Manganoni noto negoziante, morto nella nostra città abbia fra i vari suoi legati, disposta la somma di lire 500 mila alla Congregazione di Carità di Milano, da erogarsi specialmente in favore dei Trovatelli.

GENOVA, 31. — In seguito alla con-

ferenza, testè tenuta in Roma dai delegati delle Camere di commercio, il presidente della camera di commercio di Genova, commendatore Millo, ha inviato al ministero delle finanze una memoria sulla questione dei punti franchi, ad appoggiare con nuovi argomenti la chiesta concessione.

NAPOLI, 29. — L'Unità Naz. reca: L'onore, ministro Bonghi ieri mattina in compagnia del R. Provveditore della Provincia, cav. Palmuccio, ha visitato minutamente le scuole del ginnasio e del liceo Vittorio Emanuele; pare che sia rimasto contento di questa visita.

È passato poi a salutare l'antico amico suo, l'egregio preside di questo liceo, cavaliere Amicarelli, che trovavasi infermo. S'è recato poscia alla R. Università dove è stato ricevuto dal rettore senatore Imbriani e da tutto il corpo dei professori.

Dall'Università il ministro si è recato a visitar gli educandi che non ha potuto vedere ieri.

— Il ministro di pubblica istruzione si recerà giovedì a Portici dove visiterà quella scuola superiore di agricoltura. Come che questa non dipenda dal suo ministero, tuttavia egli invitato, ha voluto compiacersi di visitare un istituto che sebbene abbia vita recente, pure è già senza dubbio, il primo che vi sia in Italia nel suo genere.

ANCONA, 30. — In piazza del Plebiscito una dozzina di marinai prussiani, appartenenti ad un legno mercantile, briachi fradici vennero a questione; e dalle parole trascorsi ai fatti, come pur troppo spesso avviene, due ebbero ferite, uno dei quali gravissime. Le guardie sopraggiunte operarono tre arresti; gli altri della comitiva fuggirono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il corso del signor Chauffard alla Scuola di medicina fu sospeso, e alcuni giornali aggiungono che la misura venne presa in seguito a domanda del professore stesso.

— 30. La Patrie dice che, verso il 19 gennaio, il signor Ozonne partirà per Roma, affine di avviare nuovi negoziati sul trattato di commercio, e intendersi col signor Luzzatti, presidente della Commissione per la riforma del trattato stesso.

SVEZIA, 23. — Fu votata e posta in vigore una legge secondo la quale una moglie può disporre liberamente senza il controllo del marito di quanto guadagna col suo lavoro, e di quanto viene a possedere durante il matrimonio.

APPENDICE

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Avrai inteso paragonare mille volte le donne ai fiorellini di un vago giardino. Sia pure, accetta anche tu la similitudine, ma agisci appunto come si fa coi fiori. Si portano un'ora alla hottoniera per gettarli quando hanno perduto olezzo e freschezza insieme alla cenere del nostro avana. Dunque rammentati che mi troverai sempre misericordioso per tutte le scappate, ma inesorabile se mai ti pigliasse il capriccio di atteggiarti al serio, al sentimentale, al romantico in nome dell'amore. Per tua norma, non ho mai creduto nell'amore perchè ho sempre creduto alle donne. Ed ora che ci siamo intesi su tutti i temi, dammi un bel bacio e che Dio ti aiuti.

Ciò detto il marchese Venceslao Gualdi strinse sul petto — e a bello studio non

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre contiene:

Legge in data 24 dicembre, che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1875 sulla classe dei nati del 1854.

Nomina del comm. Auriti Francesco a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monselice, 29 dicembre 1874.

Non credo lasciar senza seguito il cenno inserito nel n. 360 di questo pregiato periodico datato da Battaglia sulla visita che ci ha regalata l'egregio nostro rappresentante politico commendatore Morpurgo. Ei venne diffatti a Monselice dopo la lieta accoglienza fattagli a Battaglia per trovarne altra lieta fra noi. Non mi occuperò certo della mensa imbandita perchè la mi sembra cosa troppo curiale: dirò soltanto che vi fu uno scambio di confidante amicizia, che il numeroso e brillante convegno avea l'impronta della cordialità più squisita, che sola significazione di esso era quella di confermare con una pubblica dimostrazione la spontaneità e sicurezza del voto depresso nell'urna, e la piena fiducia riposta in un uomo che, senza adoperar l'incensiere, è indubbiamente all'altezza della sua posizione.

Noi fummo lietissimi di quel convegno amichevole, e ci auguriamo di rinnovarlo di frequente, perchè in simili ritrovi sorge la confidenza che rende più facile e franca la dimostrazione dei bisogni del Collegio, più premurosa no, ma più amorosa certo la sollecitudine nell'appoggiarli e sostenerli. Y.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE DI PADOVA

Accusa di spenzione dolosa di viglietti della Banca nazionale falsi.

(Udienza del 30)

L'udienza venne cominciata colla requisitoria del P. M. che chiese la colpevolezza di tutti gli imputati.

In seguito pronunciarono le loro difese gli avv. Mori, Cantele, Dall'Oglio, Tian e Fantoni.

Tanto l'arringa del P. M. quanto quelle

diciamo sul cuore — il suo figliuolo, e lo congedò.

Ecco quale fu il viatico della vita per il giovane marchese Lionello e da ciò è facile comprendere quale dovesse essere l'illazione di queste premesse.

Spinto in tal modo sul gradito pendio delle gioie mondane e delle dissolutezze, il giovanetto approfittò della lezione paterna e gli oziosi della casta privilegiata gli apersero a due battenti la gran porta del loro Eden.

Naturalmente Lionello pagò il noviziato con molte migliaia di lire che, a modo di passatempo — era la frase di suo padre — getto sul tavoliere, al club e in tutte le riunioni clandestine dove donne perdute, ma tassate ancora al rialzo, facevano da richiamo.

I venticinque mila franchi che il marchese Venceslao Gualdi aveva assegnato al figliuolo per i divertimenti di un anno, erano sfumati appena due mesi dopo, ma il buon genitore non volendo smentire la sua parola di gentiluomo, fece come aveva promesso, e così Lionello poté continuare anche per i dieci mesi consecutivi la sua esistenza pazzesca e spensierata.

Ben presto nei circoli aristocratici non si parlò più che del nuovo arrivato;

del signori avvocati furono assai lodate, ma lo sviluppo già dato al dibattimento ci vieta di entrare in un esame dettagliato di esse molto più volentieri evitare ogni preferenza di persona la quale ci obbligherebbe a riportarle tutte.

Seduta del 31 dicembre.

SENTENZA

Si continuarono le difese e vennero fatte le repliche da ambe le parti.

Alle 8:40 i giurati entrarono nella stanza delle loro deliberazioni, donde uscirono alle 11 con un verdetto di colpevolezza pegli imputati Putti Berlendis Antonia, Berlendis Giuseppe, Bulegan Antonio, Cardin Luigi, Osti Sebastiano, come imputati di spenzione dolosa di viglietti falsi; venne ritenuto colpevole di complicità non necessaria il Ritratto Romano; vennero assolto Longo Luigi, Pavan Fortunato e Menanzato Francesco. Si accordarono le attenuanti alla Putti, al Cardin, al Ritratto Romano.

Rimessi i tre ultimi in libertà vennero gli altri condannati come segue: Berlendis Giuseppe ad anni 10 di lavori forzati; Bulegan Antonio ad anni 10 di lavori forzati; l'Osti Sebastiano, il Cardin Luigi, la Putti Berlendis Antonia ad anni sette di reclusione.

Il Ritratto Romano venne finalmente condannato a mesi sei di carcere.

Ed ecco così chiusa anche questa sessione d'Assisie in cui i giurati si acquistarono particolari titoli di benemerita. Col verdetto a carico dell'infanticida Maniero ristabilirono l'ordine delle famiglie scosso da inconsulte assoluzioni, ed anche il verdetto di ieri sera ha una importanza d'ordine economico non trascurabile.

Abbiamo sentito più volte in questi giorni e iersera medesima taluno proclamare che gli imputati dovevano assolversi, perchè è il governo che distrae l'oro, e mette fuori della carta straccia.

Non è questo il luogo più opportuno per trattare a fondo la funzione del biglietto di Banca e persuadere il popolo che esso è il rappresentante di valori reali, che circola in base ad una garanzia metallica.

Nè noi vogliamo perderci a dimostrare che il governo non fa l'alchimista e che quando la spesa supera l'entrata, come ogni fedel cristiano, deve incontrare i suoi debiti anch'esso. L'oro lo Stato non lo crea, lo riceve dalle imposte e quando una guerra, come la nostra del 1866, lascia il tesoro vuoto per riempirlo ci vuole un prestito o la emissione di viglietti di Banca. Ma uno Stato in guerra è come un uomo malato a cui nessuno fiderebbe il becco d'un quattrino, e lo si manderebbe all'ospite

le reti furono tese con molta abilità e Lionello passava di capriccio in capriccio, e già aveva segnato sul suo album il nome di molte virtù che non avevano saputo resistere al fulgore dei suoi occhi, all'eleganza delle maniere, auspici — ben s'intende — l'oro e i diamanti che l'inesperto regalava a piene mani.

Il marchese Venceslao Gualdi non si dava per inteso di tanto spreco e alla notizia di ogni nuova conquista che giungeva al suo orecchio:

— È proprio della mia razza — mor morava sorridendo e fregandosi le mani — questo giovane farà cammino.

E invece di assumere col figliuolo un'aria di affettuosa severità, invece di consigliarlo, di rimproverarlo, il marchese Venceslao era il primo a iniziare il discorso sulle sue conquiste, sui suoi amori, anche in presenza della moglie, a sorriderne, a incoraggiarlo dicendogli che egli pure aveva fatto lo stesso esumando la memoria di tutte le scappate di gioventù — ormai tanto lontana — che riandava pur sempre con una soddisfazione infinita.

In una parola il marchese Venceslao riviveva nei vizi del figliuolo e riconeceva la vera paternità solamente in

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

La marchesa Lisa non trovava mai una parola, uno sguardo, un cenno per troncare quelle conversazioni sconvenienti che generalmente succedevansi durante pranzo, unica ora in cui Lionello concedesse ai suoi genitori la gioia della sua presenza.

Anzi la marchesa Lisa mostrava di compiacersene e non avendo mai conosciuto che cosa fosse la gelosia, ascoltava ridendo le storielle di suo marito e trovava naturalissimo che il figlio lo imitasse.

A questa madre bastava che Lionello fosse elegante sempre e quando il figliuolo le compariva dinanzi per augurarle il buon giorno, abitudine tradizionale cui il marchese Venceslao annetteva grande importanza, — lo squadrava dal capo alle piante facendogli qualche volta delle osservazioni sul colore della cravatta o dei guanti.

Ma non le era mai accaduto di chiedergli dove avesse passato la notte, sebbene dal volto sparuto di Lionello, chiaro apparisse che non aveva toccato

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

La musica del Comune, seguendo un gentile costume, percorse la città, rallegrandone le contrade colle sue armonie.

Lieti auguri si ripetono da ogni parte: confidiamo ingenuamente che siano tutti sinceri, e consideriamo con indulgenza anche l'uso inveterato delle mancie, che sono una prova parlante della protezione di chi ha verso chi ha nulla, e fanno passare allegro almeno un giorno alla povera gente.

Siccome l'anno comincia di venerdì molti hanno la melanconia adosso per

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

L'anno comincia di venerdì molti hanno la melanconia adosso per

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

L'anno comincia di venerdì molti hanno la melanconia adosso per

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

L'anno comincia di venerdì molti hanno la melanconia adosso per

quell'analogia di casi e di dissolutezze che gli porgevano l'occasione di riaprire quel caro libro dei primi anni della vita al quale Venceslao aveva affidato i suoi ricordi.

L'anno comincia di venerdì molti hanno la melanconia adosso per

il pregiudizio altrettanto inveterato che questo porti sventura.

Il cronista non ha di queste fisme per il capo, ed è certo che non le avranno i suoi lettori.

Mettiamoci all'opera di buon animo, ciascuno per tutti e tutti per ciascuno lavoriamo con perseveranza, con fede a vantaggio delle nostre famiglie, della nostra città, della nostra patria; pensiamo soprattutto a migliorare noi stessi, e l'anno 1875 camminerà bene e finirà meglio, quantunque abbia principiato di venerdì.

Nella sala verde del civico Palazzo convennero questa mattina, insieme agli impiegati municipali, tutte le maestre ed i maestri del Comune per offrire al sig. Sindaco, nell'occasione del Capo d'anno, il suo ritratto in litografia. A nome di tutti il cav. Bassi, segretario capo, disse poche e sentite parole di felicitazione e di augurio, alle quali rispose il Sindaco commosso ringraziando del cortese pensiero.

Visita elettorale. — Benchè giunti con ritardo pubblichiamo ben volentieri un'altra corrispondenza sulla visita fatta dall'onorevole Emilio comm. Morpurgo a' suoi elettori:

Battaglia 29 dicembre 1874

Il nostro paesello ottenne quest'anno una sezione elettorale a sé e volle procurarsi perciò il conforto d'avere compagno a fratellievole banchetto il comm. Emilio Morpurgo eletto deputato in questo comune a unanimità di voti.

Ieri dunque l'egregio commendatore fu dei nostri e per un sincronismo occasionale Monselice attendeva anch'esso lo stesso deputato nella stessa giornata per la stessa e medesima ragione di un banchetto, sicchè il festeggiato ospite si trovava fra due fuochi... di trattoria: Monselice e Battaglia. Battaglia e Monselice che combattevano strenuamente

Questo era il caso d'invocare lo stomaco di Massimino e l'ubiquità del Santo di Padova per contentare egualmente entrambi i comuni, ma l'illustre commendatore che non possedeva nessuna diffinita virtù cedette alle cortesie istanze degli elettori nostri e sedette festeggiato con noi. Il Sindaco dottor Alessandro Selmi rivolse una parola di lode al chiarissimo ospite e invocò con molto buon garbo la sua valida protezione per quanto riguarda agli interessi nostri particolari subordinatamente a quelli generali della patria.

Non mancarono i brindisi al Re e alla Nazione.

Anche il signor Segretario comunale manifestò tutta la sua soddisfazione per poter col numero concorso degli elettori offrire una viva e solenne testimonianza di stima e di affetto al degno

il letto, nè d'interrogarlo sulle voci che correavano sul suo conto e che omai lo additavano come uno sguaiato Don Giovanni. Favellava del caldo e del freddo e assicurava che per lei estate e inverno erano tutt'uno e che non se ne accorgeva che per le foglie che nascevano e cascavano.

Se non temessimo una delle solite accuse, mosse ai nostri lavori, che è quella di lasciarci andare con abbandono alle fantasticherie metafisiche, vorremmo davvero fare uno studio su questo curioso carattere e cercar pure se ci riuscisse di stabilire un vincolo, un nesso fra l'apatia morale e quella dei sensi; ma ne smettiamo subito il pensiero affinchè non ci si ripeta che a miamo troppo stemperare i nostri colori colle nebbie germaniche e che se ciò può soddisfare a noi, non giova all'arte e raffredda ad un tempo l'antamento della narrazione. Dunque tiriamo innanzi, sacrifichiamo le nostre velleità filosofiche alle esigenze non senza però ripetere con Lopes de Vega:

Como las paga el vulgo, es justo
Hablarle en necio para darle gusto.

(Continua)

rappresentante del collegio d'Este. Il Morpurgo partì a sera per Monselice salutato clamorosamente dai commensali oltremodo riconoscenti della sua troppo breve trattenuta in Battaglia.

A.
Maestro cieco Zannoni. — Un distinto cittadino N. N. diede a beneficio della famiglia Zannoni lire 15.

Del pari l'egregio commend. Alberto Cavallo lire 5.

Poi si ha il consolante indizio che anche dai Comuni si cominciano da quei maestri e maestre a concorrere all'opera caritatevole verso questo infelice loro confratello, poiché il sig. Panozzo Ermenegildo mandò L. 4; il sig. Zaglia di Casale di Scodosia L. 3, e la signora Anna Riello di Gazzo L. 2,64, tutti a mezzo di questo R. Provveditore agli studi.

Ciò è un felice presagio di lodevole imitazione negli altri.

Scuole magistrali femminili. Ci scrivono la seguente:

Signor Direttore,

«Abbiamo letto con molto dispiacere nel *Corriere Veneto* n. 1080, 28 dicembre u. s. alcune osservazioni circa le scuole magistrali femminili.

«Quelle osservazioni sono infondate. «Non è vero che un quarto d'ora prima del termine della scuola vi sia un pelotone di giovinotti, che piantano le loro tende nei corridoi, e che poi salgano arditamente nell'interno dell'Istituto stesso.

«Sono anche veri parti di fantasia gli amori di cui poeticamente si parla nel *Corriere*.

«Per la pura verità i sottoscritti si pregiano di dichiarare che il sovraccennato pelotone di giovinotti è costituito dai fratelli delle allieve, i quali si fanno solleciti di accompagnare a casa le rispettive sorelle.

«In quanto al salire nell'Istituto è assolutamente impossibile, poiché la porta è sempre chiusa a chiave, e senza l'accompagnamento del bidello, nessuno può accedervi.

«I sottoscritti, padri di alcune alunne, esternarono in ogni tempo e pubblicamente la loro piena soddisfazione tanto della moralità, quanto dello studio e profitto di quelle alunne.»

(*Seguono le firme*)
Cose teatrali. — Nella lettera seguente ci si fanno alcune domande, che giriamo all'Impresa del Teatro, Concordi:

Preg. sig. Direttore.
Padova, 30 dicembre 1874.

Leggo nella cronaca cittadina del giornale d'oggi le speranze manifestate che le sorti della stagione teatrale al Teatro Concordi si rialzino con soddisfazione degli abbonati e di tutto il pubblico, e per convalidare questa speranza si soggiunge che l'Impresa ha scritturato una nuova prima donna per i Lombardi, riservando poi l'altra prima donna, la signora Cappelletti per la *Traviata*.

Ora domando io: si vuol dare la *Traviata* in sostituzione dell'altra opera d'obbligo: *Isabella d'Arragona*, restando la terza da destinarsi, oppure la *Traviata* è appunto la terza destinata? L'Impresa dovrebbe però dirci qualche cosa su questo conto.

In entrambe le ipotesi però, la scelta dello spartito non può certamente tornare gradita agli abbonati che saranno costretti a sopportarsi per 8 o 10 sere un'opera bellissima del resto, ma troppe volte ormai rappresentata sulle nostre scene.

Pregolla di Lei gentilezza a voler fare un cenno di tutto ciò nel di Lei reputato giornale.

Un abbonato al Teatro Concordi.

Ieri a sera nella Posteria di Tabacco in via dei Servi un Ufficiale dell'Esercito perdeva un biglietto della B. N. da L. 5 che fu rinvenuto, e che sarà restituito al proprietario.

Errata corrigé. — Nei versi del sig. L. F., da noi pubblicati lunedì 28 dicembre u. s., in omaggio della compianta Elisa Ziliotto è passato un errore di ortografia.

Al terzo verso dove è scritto *dotti*, leggasi *doti*.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — I Lombardi, del maestro G. Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

NECROLOGIA

GIUSEPPE WIEL

Cittadella, 26 dicembre 1874.

Un insidioso male spegneva testé la vita di Giuseppe Wiel nella età di 38 anni. Alcune parole intorno al benemerito cittadino, se non a condegnare significazione di stima e di encomio, varranno almeno ad alleviare il rammarico della grave e inaspettata perdita.

Giuseppe Wiel nato nel vicino Castelnuovo si tramutò giovinetto a Cittadella insieme coi genitori, da cui ebbe un'ottima educazione coronata con la laurea di dottore in ambe le leggi. Sempre gentile nei modi, e ottimo di cuore coltivò la mente alle idee del bello e del grande, che in lui sembravano innate, e le trasfuse nelle assunte abitudini cavalleresche, e in quel decoro, che divenuto padre di famiglia, si studiò singolarmente di mantenersi, bramoso, che a cosiffatto nobile sentimento avesse ad informarsi, e vantaggiarsene per attraente parvenza questa sua patria adottiva.

Entrato di buon'ora nell'amministrazione del comune, vi sedette a capo per lunghi anni durante il cessato governo, e sotto il nuovo cinesca la fascia tricolore ultimo Sindaco. Locato in quelle funzioni pose ogni cura al benessere del paese; la beneficenza, l'istruzione, l'igiene, l'annona, la polizia e sicurezza urbana furono l'obbietto delle sue provvidenze; e se ad attuare le vagheggiate opere edilizie caddero indarno i suoi conati per contrarietà di ragioni economiche, o per altra qual che si fosse discrepanza di opinioni in materia d'arte o di opportunità, egli certo non mancò all'iniziazione e all'impulso.

Presidente per elezione, o di diritto a questo Istituto filarmonico, non si contentò a un semplice ufficio direttivo, e di sorveglianza, ma finché gli bastarono le forze diede esempio di assiduità nei pratici esercizi, perito com'era nella scuola di Euterpe, e per soavità di note suonatore lodatissimo.

Nominato eziandio Consigliere e Deputato Provinciale sostenne con dignità quell'incarico, e accetto a' suoi colleghi vi adempì con intelligenza, probità e annegazione le affidate incombenze, premuroso della prosperità generale della sua provincia.

Infra tanto a rimeritarne i servizi Ei venne insignito della croce di cavaliere.

Il progetto però delle strade ferrate interprovinciali stava in cima de' suoi pensieri, ed Eui dentro la sfera delle proprie attribuzioni, e come membro dell'assemblea ferroviaria non risparmiò sollecitudini d'ogni maniera, affinché esso ne sortisse il desiderato effetto; e principalmente in riguardo di questa sua terra, la quale nel propugnato incrociamiento delle due linee avrebbe conseguito utilità, e comodi maggiori, e sarebbe cresciuta vieppiù nell'importanza, e nel nome. Talché allorché da Roma gli venne finalmente comunicato l'annuncio di un felice componimento nella questione fra il Comitato consorziale, e la società dell'Alta Italia, Ei lo accolse versando lagrime dagli occhi, o perché impedito da morbo non potea partecipare presente all'altrui letizia, o perché presago della fine funesta, che in breve lo attendeva, non gli sarebbe forse concesso di vedere, non che compiuto, ma nemmeno incominciato il benaugurato lavoro.

Oltredichè Giuseppe Wiel sincero italiano nutrì costantemente idee liberali, tenne fede ferma nel politico risorgimento nazionale, amico dell'ordine deplorava sovente l'improvviso abuso di libertà, zelante per convinzione del principio costituzionale monarchico era tutto devoto alla privilegiata dinastia di Savoia. E quale cattolico, Ei sentiva profondamente nell'animo la religione, la professava con atti esterni di culto, e compiacersi di prestare, quanto era in lui, incoraggiamento, e favore ai procuratori del Tempio; persuaso altresì che la religione concorre efficacemente a rendere più forti i governanti e prosperosi i popoli.

Dinanzi al sepolcro si leva ignuda la verità, e perciò qui non si affanno fiori di retorica, né esagerazioni di parte. I cittadellani in specialità, i quali per diuturna convivenza hanno potuto conoscere al tutto il lamentato concittadino, e seguono continuamente i passi, e scrutarne le intenzioni, ne sanno ancora apprezzar giustamente i volenterosi servizi e la solerte operosità nei varii uffici, ch'essi medesimi dal canto loro non dubitarono con saggio consiglio di conferirgli.

La salma dell'egregio trapassato, assistente ai riti esequiali il comm. Prefetto, venne accompagnata alla tomba con pubblica dimostrazione d'onore, e di compianto; e il vale supremo fu confortato dal pensiero, che la memoria di Giuseppe Wiel vivrà cara nei superstiti, specchio di cittadine virtù.

G. P.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma 31: «Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo Van Solven Ministro dei Paesi Bassi; quindi ricevette il nuovo Ministro dei Paesi Bassi, Restenberg, il quale presentò a S. M. le sue credenziali.

Il Corpo diplomatico presentò a S. M. gli auguri per il nuovo anno.

Kendell Ministro di Germania, presentò al Re il ritratto dell'Imperatore Guglielmo accompagnato da una lettera autografa dell'imperatore stesso al Re.

Il Corpo diplomatico quindi presentò le sue felicitazioni ai Principi di Piemonte.

Notizie private dicono che a Valenza di Spagna ebbe luogo un pronunciamento Alfonsista.»

Leggesi nell'Italia, 30:

Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza il signor Capnist, agente ufficiale della Russia presso la S. Sede il quale gli ha presentato i suoi omaggi in occasione del nuovo anno.

La Perseveranza contiene le seguenti informazioni:

La partenza dell'Imperatrice di Russia da San Remo, che secondo le nostre informazioni doveva effettuarsi in breve e ch'era stata fissata per la giornata di ieri, è stata differita di pochi giorni, e credesi sino a sabbato prossimo, in causa di una leggiera infreddatura e febbre catarrale che colse la Czarina, la quale in tale stato non volle esporsi ad un viaggio nel rigore della stagione invernale.

S. M. I. si regherà da San Remo a Stuttgart per visitarvi il granduca Alessandro e la granduchessa Olga; ind probabilmente andrà a Berlino.

Le nostre informazioni ci aggiungono che la Czarina ha dato notizia, con molta compiacenza, all'Imperatore Alessandro, al Principe Carlo di Prussia ed alla Regina di Wurtemberg della visita breve, ma amabile di S. M. il Re d'Italia.

Corriere della sera

1 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 dicembre.

Buon principio!

Probabilmente, in ossequio alla nuova legge domani voi farete festa; non importa, vi scrivo ugualmente e soltanto per dirvi: buon principio!

E invero non ci sarebbe altro da scrivere dopo aver dedicata una riga al ritorno del Re, ed un'altra a quello dei Ministri che sono tornati alla capitale. Meno male che a offrire materia ai corrispondenti si presta l'opposizione colle cento bubbole onde va seminando il campo della stampa. Metto innanzi ad ogni altra fra le bubbole una diceria che riguarda l'onore. Lanza a cui taluni fanno l'onore di crederlo diventato un secondo Rattazzi, cioè l'uomo destinato a mettere l'opposizione sulla via del potere. Io non metto in dubbio il patriottismo dell'uomo che legò il suo nome al più grande avvenimento dell'epoca moderna che è appunto la breccia di Porta Pia. Ma nei suoi precedenti nulla trovo che possa confermare queste voci. Lo dissero il Ministro Carabiniere; figurarsi se con un temperamento conformato a questo nomignolo egli vorrà prestarsi a far da cane da cieco perchè gli altri possano trovar quella strada, che da dodici anni cercano indarno.

Del resto è certo che Lanza fece [di-

vozio assoluto coll'antico suo collega di Ministero. Egli non ha avuto il nobile disinteresse dell'onore. Sella di rivalersi dello scacco patito offrendo il più valido appoggio a chi glielo fece patire. Ma con ciò egli fece come si direbbe cosa a parte e si divise dall'unico uomo che avrebbe potuto formar con lui un Ministero.

Ma come vi ho detto le sono semplici dicerie e non è prezzo dell'opera occuparsene. In onta a qualche nuvola inconcludente, il cielo Ministeriale si presenta sereno.

L'onorevole Minghetti entrerà nel nuovo anno con tutte le sue speranze di buon successo e di lieto avvenire.

E il 1875, giova sperare, non le tradirà.

L. F.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Ledru Rollin è morto improvvisamente.

Ecco alcuni dettagli sui fatti di Spagna. — Campos entrò in Valenza alla testa delle truppe spedite per combatterlo.

Serrano lascia l'esercito del nord per ritornare a Madrid.

Il Governo si è costituito come segue: Canova Castillo, presidenza; Compare, esteri; Castro, giustizia; Cordenas, guerra; Fovellar, finanze; Sala verria, marina; Molins, interno; Romero Robledo, commercio; Orovio, colonie; Ayala, generale capo dell'esercito del Nord.

Aderì con entusiasmo alla proclamazione del duca Alfonso. (?)

L'ex Regina Isabella rispose a Castillo Rivera: il nuovo Re andrà immediatamente in Spagna.

Il principe Alfonso chiese telegraficamente la benedizione al Papa assicurandolo che sarà come i suoi antenati difensore dei diritti della Santa Sede.

Barolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Onorevoli signori ing. Federigo Gabelli e tenente Carlo Ponti.

Le Signorie Loro espressero in un Comunicato apparso nel Num.° d'ieri del *Giornale di Padova*, tali opinioni sul conto mio, da non poterle lasciar passare in silenzio.

Secondo il Comunicato, il primo ad essere provocato sarei stato io: il che è del tutto inesatto, non dovendo le Signorie Loro ignorare l'esistenza di un certo articolo intitolato: *Giornalismo mestierante*. Chi doveva dunque sfidare, senza ricorrere ad atti biasimevoli, era la persona colpita al cuore dall'articolo, dove erano narrati a carico della stessa fatti gravissimi, e che essa non fu, non è e non sarà mai in grado di smentire.

Afferma inoltre il Comunicato che la persona sopra indicata aveva cerziorati i fatti da essa esposti colla testimonianza di persone d'onore. Non vidi, né altri vidi, testimonianze o dichiarazioni di persone; vidi bensì nel *Bacchiglione* pubblicata una lettera del signor Giulio Pagan la quale smentiva la gratuita asserzione del mandante delle Signorie Loro: «che io fossi stato preso per un braccio nel Caffè Pedrocchi; e lessi nel *Corriere Veneto* la preziosa confessione che io ebbi a dare al suo Direttore questa risposta: «che gli attacchi contenuti nell'articolo *Giornalismo mestierante* erano da esso meritati.»

Ribadii quindi con tali parole l'insulto e provocai quindi nuovamente.

Questo per le persone d'onore.

Il giorno 29, martedì, un giornale cittadino pubblicò sui fatti della Domenica tale articolo da metter la febbre addosso ad ogni animo il più pacato, nonchè al mio. Pure mi contenni, sperando avere piena soddisfazione secondo le norme del vivere civile. L'avv. Poggiana, da me scelto a rappresentarmi, si recò dal sig. Carlo Ponti, per chiedergli se egli tenesse tuttavia mandato di rappresentante; al che il sig. Ponti rispose: essere trasorse oltre 48 ore dalla provocazione e quindi dubitare: darebbe però al domani una risposta.

La mia libertà d'azione non era perciò ancora vincolata: checchè ne pensino le Signorie Loro.

Il mercoledì mattina ognuno sa quello che accadde.

Convinto oramai che nessuna soddisfazione mi sarebbe concessa, e di ciò tanto più convinto che l'individuo sfidato si era mostrato restio altra volta a scendere sul terreno, coll'animo fieramente agitato per l'insulto col quale si tentava di ferire il mio onore, non seppi, nè volli più oltre moderare la mia giusta ira, e percossi con uno schiaffo l'insultatore, pensando con tale sfregio di rendere necessario, inevitabile, fatale uno scontro.

Lo credeva e lo sperava, ovvero illuso. Ma mi era dimenticato l'esistenza delle auguste leggi della cavalleria, secondo le quali, come saggiamente osservarono le Signorie Loro ai miei mandati, i gnari dimentichi disse, l'essere scorso un determinato lasso di tempo basta, non solo a rendere impossibile un duello, ma opera il miracolo di mutare in dolce solletico il bruciore d'uno schiaffo!

Per me, sempre facendo di cappello alle leggi cavalleresche, delle quali le Signorie Loro si sono mostrata così gelose e rigide custoditrici, penso: che se una persona mi avesse a percuotere in viso, e da tale fatto fossero pur scorse, nonchè 48, ma 100, 200 ore, qualunque uomo d'onore, sfidato per giunta dalla persona che lo ha oltregraggiato (cosa veramente nuova e singolare nei fasti della cavalleria) egli, benchè affatto digiuno di tale materia, dovrebbe raccogliere la sfida come gli ebrei la manna del cielo.

Ma le Signorie Loro, a cui deve star a cuore, nonchè le preziose leggi della cavalleria anche la gloria e la silvizia del loro mandante, avranno non una ma mille ragioni d'inviami a studiare il *Codex duellorum* (1), per il quale però mi è doloroso di dichiarare, prima ancora di averne veduti i cartoni, che non nutro simpatia alcuna se insegna precetti, davanti ai quali la ferezza e il decoro d'un uomo d'onore, certamente malintesi, non sanno piegare.

Le Signorie Loro, tenendo l'occhio sul *Codex duellorum*, nel quale si sono mostrate dottissime, hanno sentenziato che io sono un avversario di fronte al quale è impossibile condurre alcuno in campo.

E in questo stimo s'ingannino a partito; e per provarlo basti ponghino a mente due fatti primo, che due furono a mia disposizione per 48 ore senza che io fossi a conoscenza di tale loro degnazione — secondo, che quando lo seppi e mandai la sfida, il mio avversario erasi delegato in mezzo alla nebbia di quelle providenziali 48 ore del *Codex duellorum*.

Ma vogliono una prova maggiore?

Ne facciamo un esperimento le Signorie Loro: quando credono che io mi sia fatto gioco del loro *Codex duellorum*, e lo assicuro che rimarranno contenti; a meno che esse non sieno così fortunate di trovare, come la persona da loro rappresentata, chi sappia trarle d'impaccio con un'altra storiella delle 48 ore.

Delle Signorie Loro

Devot. e obb. Servo

AVV. A. MARIN

Direttore del *Bacchiglione*.

(1) Il *Codex duellorum* esisteva nella Biblioteca di Alessandria, che fu bruciata dal barbaro Omar.

L'ultima copia, pare impossibile, si è trovata nelle mani dei signori Gabelli e Ponti, proprio per salvare un disgraziato in pericolo.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

PADOVA VENEZIA

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 2 gennaio venturo saranno pagate L. 3,38 1/2 per Azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1874 in ragione del 5 0/0 annuo.

Il pagamento delle L. 3,38 1/2 sarà effettuato contro presentazione della cedola N. 6, che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale degli Azionisti a norma dell'art. 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo a Padova presso le sedi della Banca a Venezia e Veneta.

a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 30 Dicembre 1874.

3-894 LA DIREZIONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO

Avviso d'asta
in seguito a migliorata del 20 per la fornitura del pane e della pasta.

A termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 Gennaio 1870 si porta a pubblica conoscenza, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 20. mo sui prezzi della delibera 24 Dicembre corrente per la fornitura del pane e delle paste occorribili a questo Ricovero nell'anno 1875 si destina il giorno in Lunedì 4 Gennaio 1875 alle ore 12 mer. della residenza di questo Consiglio per il nuovo incanto della fornitura suddetta sotto l'osservanza del vigente Regolamento di Contabilità ed a mezzo dell'estinzione di candele vergini.

La gara verrà aperta sul dato risultante dalla offerta migliore, ed esposto nella tabella a piedi del presente, e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla totalità degli articoli della fornitura che verrà aggiudicata al miglior offerente.

Ogni aspirante dovrà comprovare la idoneità alla fornitura, e cautare la propria offerta con deposito di L. 2000.

La delibera in questo ultimo incanto sarà definitiva.

I Capitoli normali della fornitura sono ostensibili presso la segreteria del Consiglio. Padova, 29 Dicembre 1874.

Il Presidente DOLFIN

3-890

Prezzo risultante della migliorata del 20. mo	Quantità presumiva	OGGETTI DELLA FORNITURA	Numero progress.
46	14300	Pane bianco di fior di farina di frumento mercantile	1
36	26500	Pane misto	2
46	350	Paste in Bigoli	3

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO D PADOVA
2 gennaio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 12,5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 39,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. in 0° mill.	756,0	756,1	757,7
Termomet. centigr.	2,8	4,5	2,5
Tens. del vap. acq.	4,64	4,20	4,92
Umidità relativa	83	66	88
Dir. e for. del vento	NE 1 N	1 OSO2	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 31 al mezzodì dell'1
Temperatura massima = + 5,3
minima = + 4,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 31. — Rendita it. 75,60.
I 20 franchi 22,14 22,09.
Milano 31. — Rendita it. 75,95 76.—
I 20 franchi 22,05 22,09.
Sete. Gli affari continuano con molta vivacità, con aumento di prezzo nelle greggie.
Lione. 30. — Sete. Affari discreti: prezzi dibattuti.
Marsiglia. 30. — Il vapore delle Messaggerie Marittime *Reiho*, proveniente dal Giappone e China con 64 passeggeri, 734 balle seta per Marsiglia e 330 balle seta per Londra, è partito da Porto Said martedì sera 29 diretto a Napoli e Marsiglia. Id. Grani, Affari calmi.

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1,50

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VERBUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. — it. Lire SEI

NUOVA PUBBLICAZIONE

Della casa tip. editrice SACCHETTO IN PADOVA

Manuale DI APICOLTURA NAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CALZABRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. — L. 2,50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova >2.—

PADOVA Premiata PADOVA
Via Servi - TIPOG. EDT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — Lire 2.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.	6,15 a.
II	, 8,20 a.	9,40 a.	internaz. 6,15 a.		7,20 a.
III	, 10,38 a.	11,58 a.	dir. 10,30 a.		11,28 a.
IV	, 12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.		1,25 p.
V	, 2,32 p.	3,50 p.	dir. 2,35 p.		3,23 p.
VI	dir. 3,19 p.	4,14 p.	omn. 3,30 p.		4,50 p.
VII	, 4,13 p.	5,10 p.	, 4,30 p.		5,50 p.
VIII	omnibus 8,24 p.	9,42 p.	misto 5,50 p.		7,40 p.
IX	internaz. 9,18 p.	10,15 p.	omn. 8,— p.		9,20 p.

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.		8,10 a.
II	internaz. 7,30 a.	9,20 a.	, 8,55 a.		12,24 p.
III	dir. 11,38 a.	1,20 p.	, 11,50 a.		2,31 p.
IV	omn. 1,35 p.	4,05 p.	, 1,30 p.		3,07 p.
V	, 5,05 p.	7,35 p.	, 5,48 p.		8,12 p.
VI	misto 8,12 p.	11,48 p.	, 7,30 p.		9,09 p.

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.		6,01 a.
II	misto 12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50 a.		7,55 a.
III	dir. 3,32 p.	6,11 p.	omn. 6,— a.		10,20 p.
IV	omn. 6,02 p.	10,40 p.	dir. 1,15 p.		4,02 p.
V	dir. 9,30 p.	12,15 p.	omn. 3,40 p.		8,06 p.

VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.		5,22 a.
II	dir. 9,55 a.	2,25 p.	omn. 5,35 a.		10,14 a.
III	, 4,50 p.	8,20 p.	, 10,36 a.		2,54 p.
IV	omn. 9,55 a.	2,32 a.	, 4,05 p.		8,26 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/0 a favore dell'orario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO SU

Francesco Petrarca

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA **ALEARDO ALEARDI**

Padova 1875 — in-8. — Lire 1,50

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. — it. L. TRE

Presso i principali Librai

Trovansi vendibile

Trovansi vendibile